



Relazioni Esterne
e Sostenibilità

Sede legale Terna SpA - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma - Italia
Tel. +39 0683138111 - www.terna.it
Reg. Imprese di Roma, C.F. e P.I. 05779661007 R.E.A. 922416
Cap. Soc. 442.198.240 Euro interamente versato

Sen. Gianni GIROTTI
Presidente
Commissione X Industria, Commercio,
Turismo

SENATO

TERNA/P2019
0042637 - 13/06/2019

Email: COMM10A@senato.it; commissioneindustria@senato.it

Oggetto: Istruttoria per l'esame dell'Atto UE n. COM (2019) 176 def in materia di piano d'azione strategico sulle batterie: invio osservazioni Terna.

Gentile Senatore,

facendo seguito alla richiesta di elementi di valutazione nell'ambito dell'istruttoria in oggetto, con la presente Le invio in allegato le osservazioni di Terna all'Atto UE COM(2019) n.176 def "Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti relativa all'attuazione del piano d'azione strategico sulle batterie: creare una catena del valore strategica delle batterie in Europa".

Nel restare a disposizione, Le porgo i miei migliori saluti.



Carlo Crea

Responsabile Affari Istituzionali

All.

cc: SSD, SSD-SSI, SSD-PRI, AR, RES, RES AI

OSSERVAZIONI TERNA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA – COM (2019)176

Attuazione del piano d'azione strategico sulle batterie: creare una catena del valore strategica delle batterie in Europa

Terna, come già espresso nell'ambito della consultazione del Ministero dello Sviluppo Economico sulla proposta di Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), ritiene la decarbonizzazione del Paese ed il superamento dell'utilizzo del carbone un obiettivo ambizioso ma, al tempo stesso, raggiungibile e necessario, che creerà valore, fungerà da stimolo all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e supporterà una crescita economica pienamente sostenibile. In particolare, la produzione di energia con fonti rinnovabili ed il vettore elettrico rappresentano elementi essenziali della transizione energetica verso una economia ad emissioni zero.

In tale contesto i sistemi di accumulo rappresentano senza dubbio uno dei principali fattori abilitanti i nuovi scenari energetici e Terna ritiene che la Comunicazione della Commissione Europea COM (2019)176 esprima pienamente la rilevanza strategica di tale tecnologia non solo con riferimento all'utilizzo stazionario per applicazioni *grid-scale*, ma anche in termini di elettrificazione di specifici settori di consumo, quali i trasporti, nonché l'iterazione tra i settori stessi (e.g. applicazioni *vehicles to grid*).

Occorre tener presente che l'Italia ha già effettuato un primo passo significativo pienamente coerente con la strategia della CE, quantificando nel proprio PNIEC, il **fabbisogno di *energy storage* al 2030** sia in termini di **accumulo stazionario** (ulteriori 6GW composti da soluzioni di accumulo idroelettrico e/o elettrochimico) **che distribuito** (ulteriori 15GWh). In particolare, già nella fase di consultazione del PNIEC, Terna aveva manifestato l'esigenza di nuova capacità di accumulo in grado di contribuire all'adeguatezza, alla sicurezza e all'inerzia del sistema attraverso la fornitura di servizi di

R6

rete (tensione e frequenza) e di garantire la possibilità di immagazzinare l'energia prodotta da sole e vento quando questa è in eccesso rispetto alla domanda o alle capacità fisiche di trasporto della rete.

Si concorda pertanto che occorra ora dar seguito al lavoro strategico e di definizione dei target ad oggi condotto, individuando una serie di azioni attuative volte a creare e strutturare una catena del valore in grado di soddisfare le citate esigenze. In linea con tale prerogativa Terna sta già sostenendo l'iniziativa del Ministero dello Sviluppo Economico in ambito IPCEI (*Important Projects of Common European Interest*), supportando la proposta di creazione di una filiera produttiva a guida italiana in piena coerenza con il proprio ruolo di TSO, **non prevedendo un ruolo attivo nella filiera ma garantendo il proprio contributo in quanto utilizzatore finale dei servizi erogati dai sistemi di accumulo a supporto della gestione del sistema elettrico**. Terna è infatti oggi fortemente impegnata a promuovere investimenti storage "a mercato" (anche in coerenza con quanto previsto nel c.d. "*Clean Energy Package*", con particolare riferimento alla nuova Direttiva Europea recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica).

Con riferimento ai progetti sperimentali connessi allo storage, è bene ricordare che l'Italia è stata tra le prime nazioni europee a percepire la valenza strategica dei sistemi di accumulo e, sin dal 2012, Terna ha proposto un importante ed impegnativo piano sperimentale (*Progetti Energy Intensive*¹ e *Progetti Power Intensive*²) volto a caratterizzare le peculiarità tecnologiche di impianti *energy storage*, poi realizzati e ad oggi in esercizio a seguito dell'autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché della pronta definizione del quadro regolatorio abilitante da parte di ARERA. Da allora, a valle della

¹ **Progetti Energy Intensive** per complessivi 130 MW la cui realizzazione era prevista nel Piano di Sviluppo 2011 al fine di ridurre le congestioni su porzioni di rete critiche in alta tensione causate dall'eccessiva penetrazione di impianti rinnovabili e di fornire servizi di rete per favorirne l'integrazione. Di questi il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato nel 2012 l'avvio di un programma di sperimentazione per complessivi 35 MW. L'ARERA, dopo aver specificato i requisiti minimi per la selezione dei progetti pilota di sperimentazione di accumulo di energia, ha approvato sei progetti pilota.

² **Progetti Power Intensive**, ovvero sistemi di accumulo per complessivi 40 MW, previsti nel Piano di Difesa 2012, in grado di supportare la gestione in sicurezza delle reti delle Isole Maggiori (Sicilia e Sardegna), principalmente attraverso la gestione delle variazioni della frequenza a fronte di squilibri tra generazione e domanda. Di questi sono stati approvati due progetti pilota in Sicilia e in Sardegna di 8 MW ciascuno per complessivi 16 MW (sperimentazione denominata: "Storage Lab" – in corso installazioni nuove tecnologie a completamento del piano sperimentale definito).

realizzazione dei siti e dell'entrata in esercizio delle singole tecnologie, Terna ha avviato un percorso di divulgazione degli esiti della sperimentazione condotta attraverso la redazione e relativa pubblicazione di reportistica tecnica, nonché l'organizzazione di seminari pubblici, a beneficio di tutti gli stakeholders del Sistema Elettrico.

Tali piani sperimentali hanno consentito inoltre a Terna di acquisire una conoscenza tecnica approfondita dei sistemi di accumulo su cui ora intendiamo far leva al fine di avviare una nuova stagione di sviluppo di sistemi di accumulo da parte degli operatori di mercato, supportando ARERA e il Ministero della Sviluppo Economico nella migliore definizione degli strumenti di mercato.

Già è stata avviata in tal senso, nell'ambito dei Progetti Pilota di cui alla Delibera ARERA 300/2017 e della più ampia azione di riforma del mercato, una prima apertura alle tecnologie di accumulo nell'ambito del progetto UVAM (*Unità Virtuali Aggregate Miste*), anche con riferimento ad applicazioni *Vehicles to Grid*, nonché attraverso il progetto UPI (*Unità di Produzione Integrate*) nel caso di sistemi di accumulo *grid-scale*. Sono inoltre in corso valutazioni avanzate per l'estensione alle UVAM di altri servizi di rete, nonché la definizione di un nuovo progetto pilota relativo all'erogazione di riserva "ultra rapida", per le cui caratteristiche i sistemi di accumulo elettrochimici risultano particolarmente adatti.

Terna conferma pertanto, con riferimento alla catena del valore attinente le batterie, il proprio ruolo strategico di indirizzamento in termini di definizione delle esigenze del sistema elettrico e di abilitazione di nuove risorse di flessibilità a mercato, in un'ottica di massimizzazione dei benefici per il Sistema e nel rispetto dei target di decarbonizzazione.

Di seguito si riportano alcune osservazioni di dettaglio alla comunicazione COM (2019)176:

- viene affermato che (pag.4) *"...le batterie utilizzate per il bilanciamento della rete elettrica possono essere di tipo stazionario o mobile (vale a dire, le batterie dei*

pe

veicoli elettrici, a condizione che siano bidirezionali)". Al riguardo si evidenzia che anche i veicoli elettrici connessi ad infrastrutture di ricarica non bidirezionali possono offrire flessibilità alla rete elettrica, anche tramite la semplice modulazione del profilo di ricarica o l'effettuazione della ricarica stessa in intervalli temporali differenti (servizio uni-direzionale).

- si concorda sulla rilevanza di progetti dimostrativi e progetti pilota al fine di testare nuove tecnologie in condizioni prossime a quelle di mercato, anche sulla base dell'esperienza maturata da Terna e precedentemente illustrata.